



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la notifica del 15/6/1912 con la quale ai sensi dell'art. 5 della legge 20/6/1909 n. 364 veniva assoggettato a tutela l'immobile denominato Castello Barnabò Visconti, sito in provincia di Milano, comune di Lodi;

CONSIDERATO che é necessario aggiornare detta notifica per l'individuazione catastale attuale del cespite poichè la suddetta notifica ne era priva;

CONSIDERATO che, da recenti scavi, sono stati rinvenuti elementi di fortificazione, parti essenziali e significative del Castello Barnabò Visconti;

RITENUTA, pertanto, la necessità di provvedere all'emanazione del presente provvedimento, ai fini dell'aggiornamento e dell'estensione della notifica dell'interesse storico-artistico del complesso in parola

VISTI gli artt. 1 e 71 della citata legge 1089/1939:

DECRETA :

- Art. 1 - é rinnovata, ai sensi dell'art. 71 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, la dichiarazione di importante interesse già notificato ai sensi della legge 364/1909, per l'immobile denominato Castello Barnabò Visconti, sito in provincia di Milano, comune di Lodi, segnato in catasto al Fg. 38, particella 414, e resta, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella stessa legge 1089/1939;

- Art. 2 - ai sensi della citata legge 1089/1939 sono dichiarati di interesse particolarmente importante, per i motivi contenuti nell'unita relazione storico-artistica, gli elementi di fortificazione, facenti parte integrante del Castello Barnabò Visconti, siti in provincia di Milano, comune di Lodi, segnati in catasto al Fg. 38, mappali 410-411-473-479-lettera G-piazza Castello, confinanti, insieme al Castello in parola, con le particelle 330-448-479-492-via Dalmazia-corso Vittorio Emanuele II-via del Guasto-Isola Carolina, come meglio specificato nell'allegata planimetria catastale, e vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Lodi (MI).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto é ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta

PER COPIA CONFORME
AL PRIMO DIRIGENTE





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li - 6 APR. 1995

IL DIRETTORE GENERALE

h
P. SERIO



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

h

h



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

[Signature]

LODI CASTELLO

Relazione storico-artistica

L'attuale costruzione costituisce una parte del castello originariamente molto più vasto, posto a difesa dell'abitato di Lodi nelle adiacenze della porta regale.

L'edificio costruito intorno al 1370 da Barnabò Visconti sorge sull'area del primitivo castello del XIII secolo voluto da Napo Torriani.

Dell'originario impianto quadrato con torri angolari tipico delle costruzioni fortificate viscontee restano, allo stato attuale, sole le due ali a nord e a ovest.

Il castello definito "formidabile" dagli storici contemporanei fu il caposaldo in cui si insediò nel 1402 Antonio Fissiraga per combattere i Visconti.

Nella seconda metà di tale secolo Francesco Sforza ampliò le opere di difesa per mezzo degli ingegneri Serafino Gavazzi, Romeo da Cremona e Pietro Bertino.

Al castello inoltre fu aggiunta una torre tonda nell'angolo nord-ovest.

Di tale intervento allo stato attuale ne resta il basamento in quanto il torrione soprastante fa parte di un intervento di ricostruzione stilistica ottocentesca.

Nuovi potenziamenti al sistema difensivo furono attuati sia nel 1544 dal marchese del Vasto, che aggiunse un grosso baluardo, sia nel corso del Seicento.

Di tali opere, abbattute verso la fine del Settecento, visibili piante seicentesche e settecentesche, sono state recentemente rinvenute in occasione di scavi, le poderose murature di fondazioni.

Alla fine del 700 ovvero durante il periodo napoleonico, il castello parzialmente abbattuto viene trasformato in caserma, e l'utilizzazione del torrione a deposito di ghiaccio.

Nel 1860 l'edificio viene acquistato dal comune di Lodi che lo utilizza come sede di scuola e sede della polizia.

L'edificio, completamente intonacato ad eccezione del torrione e della porta, con tracce di ponte elevatoio mantiene, allo stato attuale, la sistemazione attuata alla fine del settecento, con semplici finestre rettangolari sulle facciate esterne e una sistemazione a loggiato nei prospetti verso il cortile interno, ovvero un doppio ordine di finestroni con arco a sesto ribassato ai due piani superiori e al piano terra un porticato con archi a sesto ribassato, sorretto da pilastri.

- 6 APR. 1995

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZIONE GENERALE

VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE

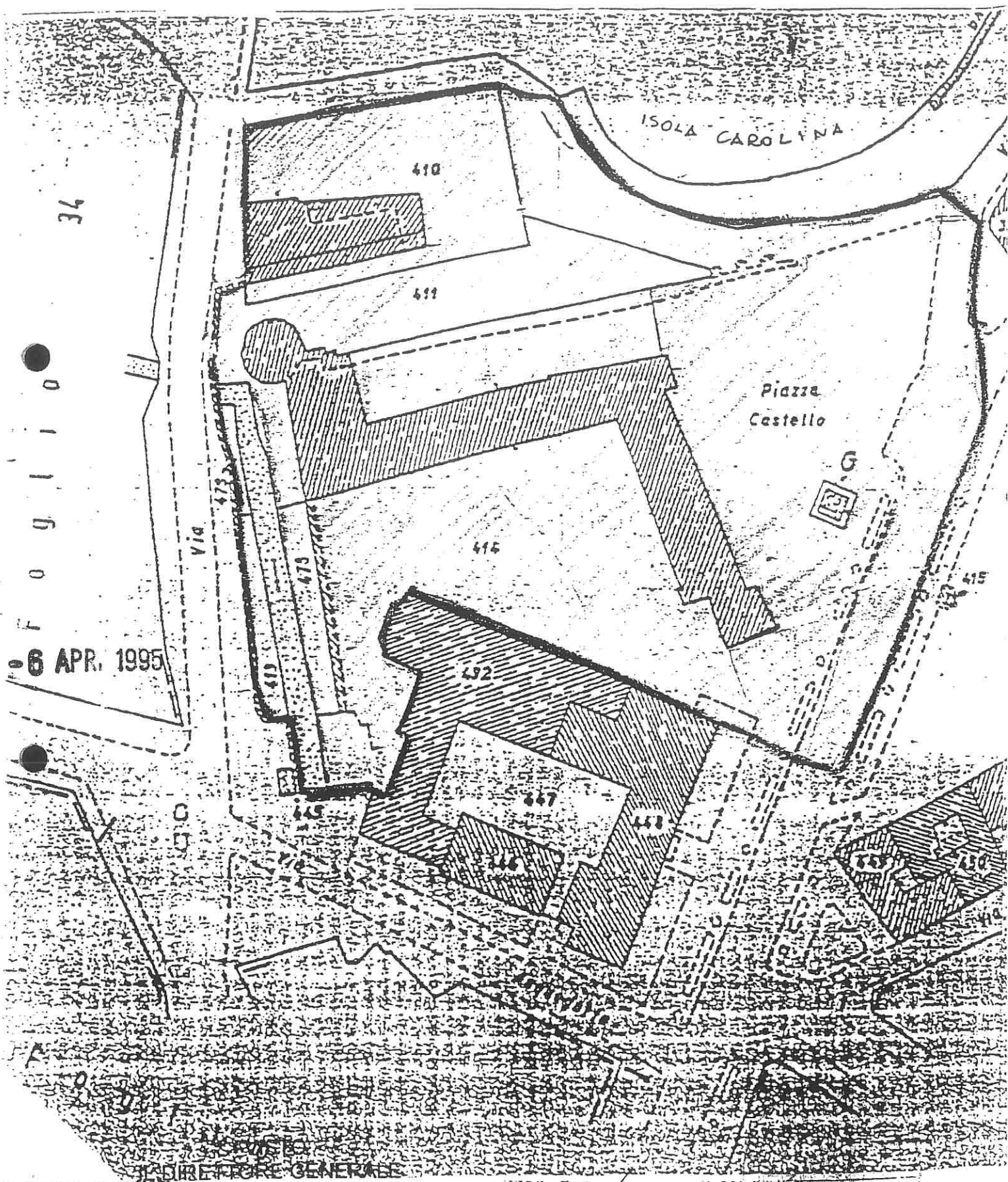
[Signature]



IL SOPRINTENDENTE
(Dot. Arch. Lucia Gremma)

[Signature]

97



34

F o g l i o

6 APR. 1995

VISTO: IL DIRETTORE GENERALE

PER COPIA CONFORME
AL PRIMO DIRIGENTE

A h

F. TO SERIO

[Signature]

97

OK

LODI

DAORN

330

Via

332

331

Corso

421

417

416

418

419

G

Piazza
Castello

415

Via

460

452

458

453

454

455

457

451

449

450

Via



Via

479

478

445

Via

447

448

446

Acquedotto

0